Spettacoli Cultura

Un nuovo lavoro di Béjart su André Malraux

È andato in scena al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, l'ultimo lavoro di Maurice Béjart: «Malraux ou le metamorphose de Dieux». Lo spettacolo che debutterà in Italia nel maggio prossimo (al Teatro Petruzzelli di Bari) celebra, nell'anniversario della morte, la figura complessa del filosofo, scrittore e uomo politico francese André Malraux (1901-1976). Di tendenze comuniste, espresse nella partecipazione alla guerra civile di Spagna, a quella di Cina e alla Resistenza, Malraux passò al gollismo diventando ministro degli Affari culturali del gabinetto Debré.

Si dice che con questo balletto, che sarà presto presentato anche a Parigi, Maurice Béjart rientrerà ufficialmente nella capitale abbandonata anni fa per il Belgio come (probabile) direttore dell'Opéra de la Danse, ancora in costruzione alla Bastiglia, o addirittura come sovrintendente-direttore prossimo futuro all'Opéra di Palais Garnier (carica che peraltro gli era già stata offerta) specie adesso che il nuovo nominato Jean-Louis Martinoty, 40 anni, «scenografo marginale e amico degli artisti», come si definisce, non sembra incontrare i consensi previsti.

Dice Gianni Versace che ha firmato i trecento costumi di «Malraux ou le metamorphose de Dieux»: «Con questo balletto Béjart torna finalmente al suo Ballet du XXème Siècle. E torna a far danzare i suoi fantastici ballerini. Lo spettacolo ha una grande carica, un nuovo impulso di danza». Divisa per quadri, la coreografia intreccia momenti della biografia di Malraux e frammenti tratti da suoi libri come «La condizione umana» e «Il museo dei musei». Proprio quest'ultimo scritto ha ispirato un inserto orientale che, secondo Versace, sarebbe tra i più riusciti del balletto. «Per questo spicchio di danza ho creato una serie di costumi fatti di corde di seta. Uomini e donne sono vestiti come delle sculture antiche. Un altro momento felice del balletto», continua lo stilista, «è il quadro destinato alla regina di Saba. Qui, le cinque regine vengono viste in modi diversi. Sono immerse in una femminilità ostentata, un po' come le immagini di moda del fotografo Richard Avedon».

L'idea della molteplicazione (metamorfosi) permea tutta la composizione. Ci sono, ad esempio, cinque Malraux che rappresentano il carattere, la filosofia, gli aspetti eroici e immaginativi del politico-scrittore che disegnava continuamente dei piccoli diavoli. Con musiche di Beethoven, orientali, cinesi e composte espressamente da Hugo Le Bars (lo stesso che ha musicato il primo poliziesco béjartiano: «Le Concours»), il balletto — spiega ancora Versace — corre come un film in bianco e nero, con i colori delle foto d'epoca. «C'è una Spagna degna del più intenso Gades e un grosso accento viene posto sulla figura della Morte che seduce, avviluppa e inghiotte quella di Malraux».

Marinella Guatterini

Ente Cinema: impegno Pci per i fondi

ROMA — Dopo la prima protesta «a caldo» degli autori cinematografici la questione dell'Ente Cinema ha raccolto ieri altre reazioni: in tutte (sia in quelle di fonte sindacale sia quelle dei dirigenti politici) si ritrova comunque l'impegno affinché i finanziamenti al cinema italiano siano reintegrati e almeno i 40 miseri miliardi previsti dalla Finanziaria possano finire nelle casse di un settore che tenta di risollevarsi da una pesante crisi. L'articolo della legge era stato bocciato alla Camera, ora il provvedimento è al Senato dove potrà essere reintegrato.

«Il giudizio critico espresso dalla Camera — dice in una sua dichiarazione Giuseppe Chiarante, della segretaria del Pci — sulla gestione dell'Ente Cinema e sulla lottizzazione dei suoi organi di governo non può certamente portare ad una riduzione o soppressione dell'impegno finanziario dello Stato per il cinema italiano: impegno per il quale il Pci si è sempre battuto. Per questo il Pci opererà, nello sviluppo della discussione in Parlamento, per assicurare il ripristino del finanziamento di 40 miliardi (già largamente insufficiente) per il prossimo anno. Ma quel che è avvenuto alla Camera costituisce un monito: è tutta l'iniziativa dell'Ente che deve essere portata ad un ben più alto livello di qualità e di valorizzazione sostanziale del pluralismo rispetto a quanto finora è accaduto».

Le organizzazioni di Cgil, Cisl e Uil dello spettacolo in un loro comunicato dopo aver sottolineato che i finanziamenti per l'Ente Cinema appaiono già sottodimensionati rispetto all'esigenze di promuovere una produzione di qualità, hanno fatto appello alle forze politiche affinché il «taglio» votato alla Camera venga ripristinato all'interno della finanziaria.

Videoguida

Raiuno, ore 14

Tutti i «fans» di Red Ronnie

Red Ronnie è il «caso televisivo» dei giovani di questa nuova (deludente) stagione tv: il suo appuntamento settimanale a *Domenica in*, in cui l'ex disc-jockey con le sue interviste cerca di far risaltare i personaggi del mondo della musica più che le loro canzoni, ha fatto centro. E Red Ronnie, reduce da una serie di trasmissioni tutte sue sulle reti di Berlusconi (che gli hanno fatto «conquistare» il pubblico giovanile), in coppia con la Carrà è diventato un divo. Quando a Roma i ragazzi si affollano sotto le finestre degli alberghi in cui alloggiano star giovanili del calibro degli Spandau Ballet o Simon Le Bon, è poi a Red Ronnie — onnipresente — che chiedono un autografo... Oggi Ronnie incontrerà, nel suo modo «anti-divistico», Cyndie Lauper, Go-go's, Belinda Carlisle e Tina Turner. Per la musica leggera saranno ospiti a *Domenica in* Paul Young che sta ora riscuotendo come solista grande successo di pubblico e di critica, i Wang Chung e i Tukano. Raffaella Carrà proporrà come tema d'attualità il problema della fame nel mondo: l'operazione «Rainbow», forse la più ardua affrontata negli ultimi tempi dall'organizzazione delle Nazioni Unite a Roma, porterà gli aerei con gli aiuti alimentari nel cuore della guerra in atto all'interno del Sudan. Ne parlerà in studio il direttore del programma, Stefano De Mistura. Ancora, l'intervista «a due», che da questa settimana vedrà al fianco di Raffaella (dopo gli interventi di Ottone) Alberto Bevilacqua, che non mancherà di parlare anche del suo ultimo libro: «Vittime» dell'intervista Gigi e Andrea, Franco Franchi e il fantino del Palio di Siena, «Aceto».

Raidue: ebrei erranti

Gli ebrei durante la guerra 1940-'45 è il titolo della seconda puntata del programma *Il coraggio e la pietà*, realizzato da Nicola Caracciolo con la consulenza storica di Renzo De Felice e in onda su Raidue alle 22,10. L'obiettivo di Caracciolo è di richiamare l'attenzione sulla condizione degli ebrei stranieri che durante la seconda guerra mondiale si rifugiarono in Italia. Si tratta di una pagina della storia abbastanza inedita, che mette in luce un'Italia capace di un grande moto di solidarietà nei confronti degli ebrei discriminati dalle disposizioni razziali naziste. Dopo la trasmissione è previsto anche un dibattito in studio con Giulio Andreotti, Simon Peres, Clemente Riva, il rabbino Elio Toaff, Tullia Zevi e Furio Colombo.

Canale 5: Costanzo e il carcere

A *Buona Domenica* (su Canale 5, dalle 13.30) prosegue l'inchiesta svolta da Maurizio Costanzo nel carcere di Porto Azzurro all'Isola d'Elba. Protagonista questa volta sarà Pietro Cavallaro, condannato all'ergastolo e da venti anni in galera, quale «capo» della banda (composta anche da Donato Lopez, Adriano Rovoletto e Sante Notarnicola) che negli anni Sessanta terrorizzò l'Italia del Nord realizzando diciassette rapine in altrettante banche di Torino e Milano (l'ultima delle quali, che portò alla condanna dei banditi, si concluse con una tragica sparatoria che provocò la morte di quattro persone). Cavallaro ripercorrerà le tappe della sua vita e spiegherà i motivi che lo spinsero a diventare bandito.

Canale 5: intervista a Ghidella

Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto, è l'ospite di *Punto 7*, la rubrica domenicale di Canale 5 (in onda alle 12,20) condotta da Arrigo Levi. Nodo centrale dell'intervista, evidentemente, sarà l'acquisto dell'Alfa Romeo da parte del gruppo Fiat e il futuro del mercato delle automobili in questa nuova prospettiva. Sempre in tema, poi, vedremo i risultati di un vasto sondaggio condotto in questi giorni proprio sulla crisi e la vendita dell'Alfa Romeo e sul domani dell'automobile di produzione italiana. Infine, Vittorio Ghidella risponderà alle domande di un gruppo di ospiti torinesi (che svolgono attività al di fuori del settore automobilistico) e di un gruppo di giornalisti specializzati del settore.

(a cura di Silvia Garambois)

Scegli il tuo film

GALLIPOLI - GLI ANNI SPEZZATI (Retequattro, ore 20.30)
Diretto dall'australiano Peter Weir nel 1981, questo film è una singolare incursione nel genere bellico da parte di una cinematografia giovane e vivace. Si racconta un episodio poco noto della prima guerra mondiale, la partecipazione dei volontari australiani nelle file dell'esercito inglese. Il tutto a Gallipoli, in Turchia. I giovani partono con entusiasmo, ma scopriranno ben presto che la guerra non è un gioco, né un'avventura... Con Mark Lee e Mel Gibson, assai più vero che nei panni post-atomici di Mad Max.

LE COLLINE BLU (Retequattro, ore 23.10)
Se avete visto ieri sera *La sparatoria*, sappiate che questo film è fatto dello stesso regista (Monte Hellman), con gli stessi attori (Jack Nicholson, Millie Perkins, Cameron Mitchell), nello stesso anno (1966), ma è completamente diverso. Se il primo era una parabola metafisica trasportata nel Far West, questo è un film quasi documentaristico su tre poveri cowboy che si trovano coinvolti in una caccia all'uomo. Ritorna il tema della fuga e dell'angoscia, ma con addentellati «quotidiani» assai più forti. Da non perdere.

IL BACIO DI VENERE (Raidue, ore 11.35)
Con questa commedia diretta da William A. Seiter inizia un nuovo ciclo mattutino dedicato ai divi di Hollywood (argomento per altro non dei più inediti, per la tv di Stato). Ben vengano comunque dei buoni film d'epoca, e ben venga (in quattro film d'apertura) la sempre bellissima Ava Gardner, incaricata di turbare la psiche di un giovane vetrinista. Dovete capirlo, il giovanotto: maneggiando una statua di Venere la vede trasformarsi in una vera ragazza... Commedia dai toni surreali, e con una chicca in più: una canzone *(Speak Love)* scritta da Kurt Weill (1948).

RIUNIONE DI CLASSE (Italia 1, ore 22.20)
Commedia di grana meno fine, intitolata in origine *National Lampoon's Class Reunion* e ispirata alla celebre rivista satirica. Il tema è la solita rimpatriata fra compagni di scuola, ma a complicare le cose c'è un assassino di passaggio. Regia di Michael Miller, attori del tutto ignoti alle masse. Del 1982.

LA CASA DEI SETTE FALCHI (Retequattro, ore 9.30)
Che levataccia, per vedersi Robert Taylor e Linda Christian (la mamma di Romina Power) impegnati in un giallo marinaro! Questa, comunque, la storia: il capitano Nordley trova morto un tizio che aveva noleggiato il suo battello. Tra le carte del defunto, fa capolino una mappa che dovrebbe portare a un tesoro nascosto da criminali nazisti in fuga. Partenza, dunque, ma... Non vi diciamo altro, se non il nome del regista, Richard Thorpe, e l'anno, il 1959.

Musica A Cagliari debutta con successo una nuova edizione della grande opera di Verdi

La lunga notte di Don Carlo

Dal nostro inviato

CAGLIARI — *Don Carlo*: momento culminante della buona stagione lirica in corso, anche per quest'anno, nella Sala del Conservatorio. Si è inaugurata con il Tokio Ballet, si sono avvicendati nei loro gesti eroici *Anna Bolena* (Donizetti) e *Andrea Chénier* (Giordano), ma non hanno sfigurato *I quattro rusteghi* (Wolf-Ferrari). Ora si innalza, come un monumento, il *Don Carlo* di Verdi: opera del tormento che avvolge i personaggi dall'inizio alla fine e scava in essi fino a profondità estreme (il protagonista, alla fine, viene risucchiato nel mistero dal fantasma di Carlo V).

Opera, anche, della ricerca incessante di un *quid*, razionale o passionale, che spacchi la notte permanentemente stabilitasi all'interno delle coscienze. È l'opera alla quale Verdi si dedicò più che ad ogni altra, se pensiamo alla prima dizione francese del 1867 e alle edizioni italiane, piene di modifiche, del 1884 e del 1886 in quattro atti e poi di nuovo in cinque. Non importa più la lunghezza: Verdi è preso soltanto dall'angoscia che incombe nel *Don Carlo*, e vuole tramutarla in musica, costi quel che costi, duri quel che duri, per cui si entra in teatro — come è successo qui, a Cagliari — alle otto di sera e si torna a riveder le stelle dopo l'una e mezzo. Un'opera «leopardiana», che si leva come un canto notturno, risuonante in un'Asia della mente e del cuore. Non un *grand-opera*, ma una grande opera che presuppone ogni volta — avverte Massimo Mila — un gesto di civiltà artistica: quello, intanto, dell'ente lirico di Cagliari, che ha realizzato un importante spettacolo con il concorso della tormentata sensibilità di un regista e scenografo quale Lucio Gabriele Dolcini, corroso dal fuoco teatrale e musicale, e che trova soprattutto in Verdi le sollecitazioni più straordinarie.

I protagonisti del «Don Carlo» di Verdi allestito dal teatro lirico di Cagliari

Costituiscono una «linea» verdiana le sue interpretazioni del *Nabucco*, della *Traviata*, del *Trovatore*. Ora questo *Don Carlo* dà il segno più completo del suo rigore e della fantasia inventiva, che non dilata le cose, né le stravolge, ma le rapprende in simboli della loro essenza drammatica e poetica.

Tutta la tragedia nasce dal bosco di Fontainebleau, dove si incontrano i legittimi innamorati: Don Carlo, figlio di Filippo II ed Elisabetta di Valois, destinata in moglie all'Infante. Senonché, la ragion di Stato vuole che Elisabetta debba sposare, invece, il padre di Don Carlo, Filippo. Ed ecco che, nel primo atto, la foresta è brulicante di verde come una fitta, ingannevole ragnatela; ed ecco via via le bandiere e le Madonne in processione: lo Stato e la Chiesa, con ai vertici Filippo ed il Grande Inquisitore. Ecco la prigione come la tolda di una nave in viaggio per l'Aldilà, trafitta da una selva di croci, alabarde, stendardi: un armamentario che fa del mondo una prigione. Ecco gli armigeri argentati, chiusi nei loro elmi e corazze come automi o robot sanguinari e la schiera di mimi con gli occhi dipinti di nero, come bendati, ciechi. C'è tutta una gamma di dettagli scenici, dai quali viene reinventata a tutto tondo questa e quella situazione drammatica, nella quale i personaggi si realizzano compiutamente come nel loro elemento vitale. Sta in tutto questo lo straordinario pregio di un *Don Carlo* che, ai meriti del Dolcini, unisce quelli musicali, dovuti alla direzione di Nino Bonavolontà, incline ad illustrare analiticamente le meraviglie di una partitura sorprendentemente moderna.

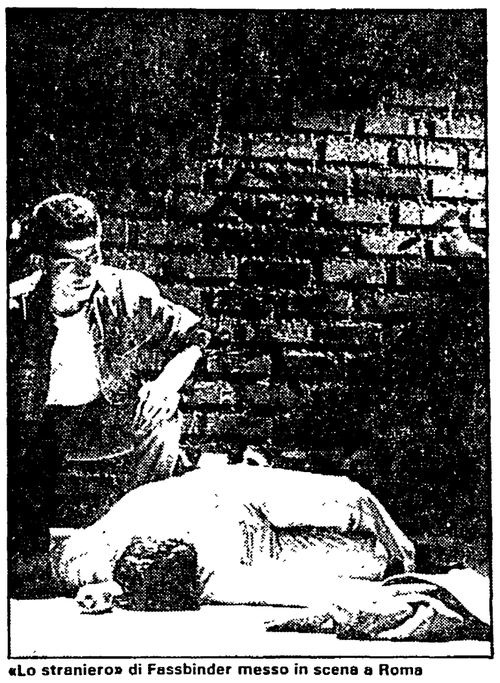
La civiltà artistica, di cui si diceva, coinvolge i cantanti-attori, aderenti splendidamente al clima dello spettacolo. Diciamo del cupo Nicola Ghiuselev (Filippo), dell'arioso Giuseppoe Giacomini (Don Carlo), dell'intensa Margarita Castro Alberti (Elisabetta), del ruggente Leo Nucci (Rodrigo), della elegante Giovanna Casolla (la principessa di Eboli) e via via di Lorenzo Caetani, Augusto Pedroni, Giovanni Ovidio Mastino, Francesco Musinu, Patrizia Gentile, Rossella Ragatzu.

Notevole la partecipazione, e la resistenza, del pubblico, sfociante poi in una lunga acclamazione agli interpreti tutti, al Dolcini e al maestro concertatore e direttore d'orchestra. S

Si replica oggi, alle 18 e mercoledì alle 20.

La stagione prosegue con due concerti sinfonici e l'*Otello* di Verdi, con la regia di Arnoldo Foà.

Erasmo Valente



«Lo straniero» di Fassbinder messo in scena a Roma

Di scena «Lo straniero», un testo dell'autore tedesco

Il terrone, secondo Fassbinder

LO STRANIERO di Rainer Werner Fassbinder. Regia di Renato Giordano. Interpreti: Antonio Francioni, Simonetta Goezi, Francesca Gatto, Lamberto Petrecca, Enzo Saturni, Donatella Moroni, Elena Paris, Geraldo Galdi. Roma, Teatro Colosseo.

Monaco di Baviera 1968: *Katzelmacher*, la prima opera teatrale di Fassbinder, va in scena. Ventidue minuti e poi il successo. Da allora è stata rappresentata ancora una volta a Monaco, nel 1982, dopo la morte dell'autore, ma in Italia, questa di Renato Giordano risulta la prima rappresentazione. Con il titolo liberamente tradotto *Lo straniero*, il regista ha rimpolpato il testo originale con alcune scene tratte da un'altra commedia di Fassbinder *Sangue sul collo del gatto*, del 1971, e dal film che l'autore stesso fece di *Katzelmacher*, arrivando così a circa un'ora di spettacolo.

La storia è semplice, quasi consueta, non troppo lontana da noi come verrebbe da pensare. Un greco arriva in una cittadina tedesca, vicino Monaco, per lavorare in una fabbrica che confeziona pacchetti con sorpresa. Paga più bassa dei lavoratori locali, vitto, alloggio e «cure particolari» da parte della padrona della fabbrica. La sua comparsa crea immediatamente un muro di diffidenza e di ostilità. Il «terrone» disturba, è un elemento pericoloso: un comunista, si mormora. La sua vita viene ostacolata in tutti i modi, infine viene picchiato, mentre il tenero amore di una ragazza che sogna di andare con lui in Grecia non riesce a mitigare il clima teso intorno a lui. E lo straniero che fa? Lavora, fa finta di non capire niente, non vuole cadere nella provocazione degli altri finché le botte non lo costringono a prendere atto della realtà. È ancora incerto sul da fare, quando la padrona lo avverte che un turco arriverà per affiancarlo nel lavoro. Ma, piuttosto che lavorare con un turco, il greco se ne va.

Dove comincia e dove finisce il razzismo? Chi ne è immune e soprattutto sotto quante e quali spoglie può comparire? C'è qualche riferimento alla Germania sulla scena (di Riccardo Portone), un muro, per esempio, con su scritto «warum» (perché), ma l'impressione è che gli otto personaggi sarebbero stati tali e quali in una cittadina della provincia americana, di quelle in cui il razzismo (non solo verso negri o altre razze, ma verso chiunque non rientri nella comunità) si annusa insieme al vento o alla pioggia, di cui si è visto in tanti film o letto in tanti romanzi. Il corpo estraneo rifiutato e temuto, l'intruso come ribelle, come sovvertitore dell'ordine costituito, anche se quell'ordine, nel '68, era messo sotto accusa, se il malessere cresceva insieme al bisogno di cambiamenti sociali e no. Giordano, dunque, evidenzia questo parallelismo Germania/America (di cui peraltro il cinema di Wenders dice già tutto) con una colonna sonora niente affatto casuale, con quella struggente chitarra di Ry Cooder che ha sostenuto bellissimi film di Walter Hill, nonché il *Paris-Texas* di Wenders; una musica in grado di rievocare nella fantasia e nella memoria grandi spazi, orizzonti colorati, ma anche tanta malinconia e languore.

Lo spettacolo, montato a «quadri» o piccole sequenze, ha uno svolgimento coerente e una sua atmosfera, o meglio, una «cappa» soffocante e statica che l'intervallo, però, spezza inopportunamente, mentre gli attori si prestano bene a questi ruoli decisamente antipatici.

Antonella Marrone

Programmi Tv

Raiuno

10.00 AL DI LÀ DELLE COLLINE - Sceneggiato di Ezio Pecora
10.45 I RAGAZZI FELICI - Disegni animati
11.00 MESSA - Dalla Cattedrale di Monopoli
11.55 SEGNI DEL TEMPO - Settimanale religioso
12.15 LINEA VERDE - Di Federico Fazzuoli
13.00 TG1 L'UNA
13.30 TG1 NOTIZIE
13.55 TOTO TV RADIO CORRIERE - Gioco con Paolo Valenti
14.00-19.50 DOMENICA IN - Con Raffaella Carrà
14.20-15.20-16.20 NOTIZIE SPORTIVE
18.20 90° MINUTO
19.50 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
20.30 MOLLY «O» - Sceneggiato con Bonnie Bianco, Steve March per la regia di Bruno Cortini (2ª puntata)
21.45 LA DOMENICA SPORTIVA
23.35 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
23.40 CALCIO: MALTA-SVEZIA - Campionato europeo)

Raidue

10.00 CONCERTO DEI VINCITORI DEI CONCORSI PIANISTICI
10.45 IN FORMA CON... BARBARA BOUCHET
11.35 IL BACIO DI VENERE - Film con Ava Gardner
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
13.30 PICCOLI FANS - Di e con Sandra Milo
15.40 STUDIO E STADIO - Lo sport del pomeriggio
16.40 CHI TIRIAMO IN BALLO? - Show con Gigi Sabani
18.40 TG2 GOL FLASH
18.50 CAMPIONATO DI CALCIO - Partita di serie B
19.40 METEO 2 - TG2
20.20 DOMENICA SPRINT
20.30 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA - Telefilm con Don Johnson
21.30 GLI EBREI E L'ITALIA DURANTE LA GUERRA - (Ultima parte)
22.20 TG2 STASERA
22.30 GLI EBREI E L'ITALIA DURANTE LA GUERRA - Dibattito
23.30 DSE: BENI AMBIENTALI - Il parco del Circeo
24.00 TG2 STANOTTE

Raitre

12.10 GIRO FESTIVAL '86 - Speciale Giovani
12.40 STARS - A cura di M. Colangeli
13.35 IL CINEMA DELLA PAURA - (1ª puntata)
14.25 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Trial; Tennis
16.00 CHE FAI... RIDI? - «Alla conquista di Roma»
17.05 PICCOLE DONNE - Film con Elyzabeth Taylor
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE E SPORT REGIONE
19.40 MALEDETTO ROCK (198 -1985) - Con Giulia Fossà
20.30 DOMENICA GOL - A cura di Aldo Biscardi
21.30 DSE - L'ETÀ SOSPESA Infanzia e feste popolari
22.05 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE B
23.15 JAZZ-CLUB - Da Umbria Jazz '86

Canale 5

8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
10.00 MARY BENJAMIN - Telefilm
11.00 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
13.30 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo
17.00 FORUM - Con Catherine Spaak
19.00 KATE AND ALLIE - Telefilm
20.30 NORD E SUD - Sceneggiato con Patrick Swayze
22.20 MONITOR - Attualità
23.20 MAC GRUDER E LOUD - Telefilm con John Getz
0.20 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm

Retequattro

9.30 LA CASA DEI SETTE FALCHI - Film con Robert Tyler
11.10 PARLAMENTO IN - con Rita Dalla Chiesa
13.00 CIAO CIAO - Varietà
15.15 I GEMELLI EDISON - Telefilm con Andrew Sabiston
15.50 NEL MONDO DI DANGEONS E DRAGONS - Cartoni animati
16.20 SHE-RA, LA PRINCIPESSA DEL POTERE - Cartoni animati
16.50 HUCKLEBERRY FINN E I SUOI AMICI - Telefilm
17.30 FLASH GORDON - Cartoni animati
18.30 JENNIFER - Telefilm con Ann Jillian
19.00 COLLEGE - Telefilm con Tom Hanks
19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm con Tyne Daly
20.30 GLI ANNI SPEZZATI - Film con Mel Gibson
22.40 CINEMA E COMPANY
23.10 LE COLLINE BLU - Film con Jack Nicholson

Italia 1

8.30 BIM BUM BAM - Varietà
10.30 BASKET - Campionato N.B.A.
12.00 HARDCASTLE AND McCORMICK - Telefilm
13.00 GRAND PRIX - Settimanale: Pista, strada, rally
14.15 DEEJAY TELEVISION
16.15 MASTER - Telefilm con Lee Van Cleef
17.15 L'UOMO DI SINGAPORE - Telefilm
18.10 IL PIANETA DELLE SCIMMIE - Telefilm
19.00 ALVIN SHOW - Cartoni animati
20.00 I PUFFI - Cartoni animati
20.30 DRIVE IN - Spettacolo con Gianfranco D'Angelo
22.20 RIUNIONE DI CLASSE - Film con Gerrit Graham
23.50 AI LIMITI DELL'INCREDIBILE - Telefilm
1.40 HARDCASTLE AND MC CORMICK - Telefilm

Telemontecarlo

11.00 CONCERTO DELLA DOMENICA - Musiche di Vivaldi e Ravel
12.00 ANGELUS - Da S. Pietro (Roma)
13.15 ZORRO MEZZO E MEZZO - Film con George Hamilton
15.30 MONTECARLO SPORT
18.15 AUTOSTOP PER IL CIELO - Telefilm
19.30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
19.45 QUILLER MEMORANDUM - Film con George Segal
21.35 COSMOS - Documentario
22.40 TMC SPORT - Avvenimenti sportivi in diretta
23.55 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm

Euro Tv

12.00 LA BUONA TAVOLA
12.55 TUTTO CINEMA
13.00 ABBANDONATA IN VIAGGIO DI NOZZE - Film
15.00 RUOTE - Telefilm
16.00 GLI ORSETTI DEL CUORE - Cartoni animati
17.15 QUESTA VOLTA TI FACCIO RICCO! - Film di Frank Kramer
19.10 CHE COPPIA QUEI DUE - Telefilm
20.30 MIO PADRE MONSIGNORE - Film
22.30 QUATTRO IN AMORE - Telefilm
23.00 IN PRIMO PIANO - Attualità
23.35 TUTTOCINEMA

Rete A

9.00 VENDITA PROMOZIONALE
14.00 MOMENTI D'ORO - Rassegna
17.30 SUPERPROPOSTE
19.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela
20.30 TUTTO «L'IDOLO» - Telenovela

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.30, 23. 6 Il guastafeste; 9.30 Santa Messa; 10.20 Varietà, varietà; 12 Le piace la radio?; 14.30-16.30 Carta bianca stereo; 19.20 Ascolta si fa sera; 20 Stagione lirica: Franz Liszt e il suo tempo.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 Storia dei nomi, come ti chiami?; 8.45 Donne in poesia fra l'800 e il '900; 9.35 Magazine; 11 L'uomo della domenica; 12.15 Mille e una canzone; 14.30-16.30 Domenica sport; 21.30 Lo specchio del cielo; 22.50 Una scrittrice e la sua terra; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 6.55-8.30-10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 13.25: Viaggio di ritorno; 14 Antologia di Radiotre; 19: Dall'archivio storico della Rai; 20 Concerto barocco; 21 Rassegna delle riviste, Antropologie; 23 Jazz.

MONTECARLO

GIORNALI RADIO: 8.30, 13. 6.45 Almanacco; 8.40 Il calcio è di rigore; 10 «Mondoramas», eventi e musica; 12.15 «Novità», musica nuova; 13.45 «On the road», come vestono i giovani; 15 Musica e sport; 18 Auto radio.